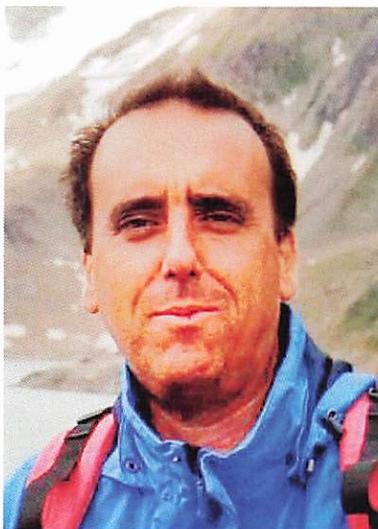


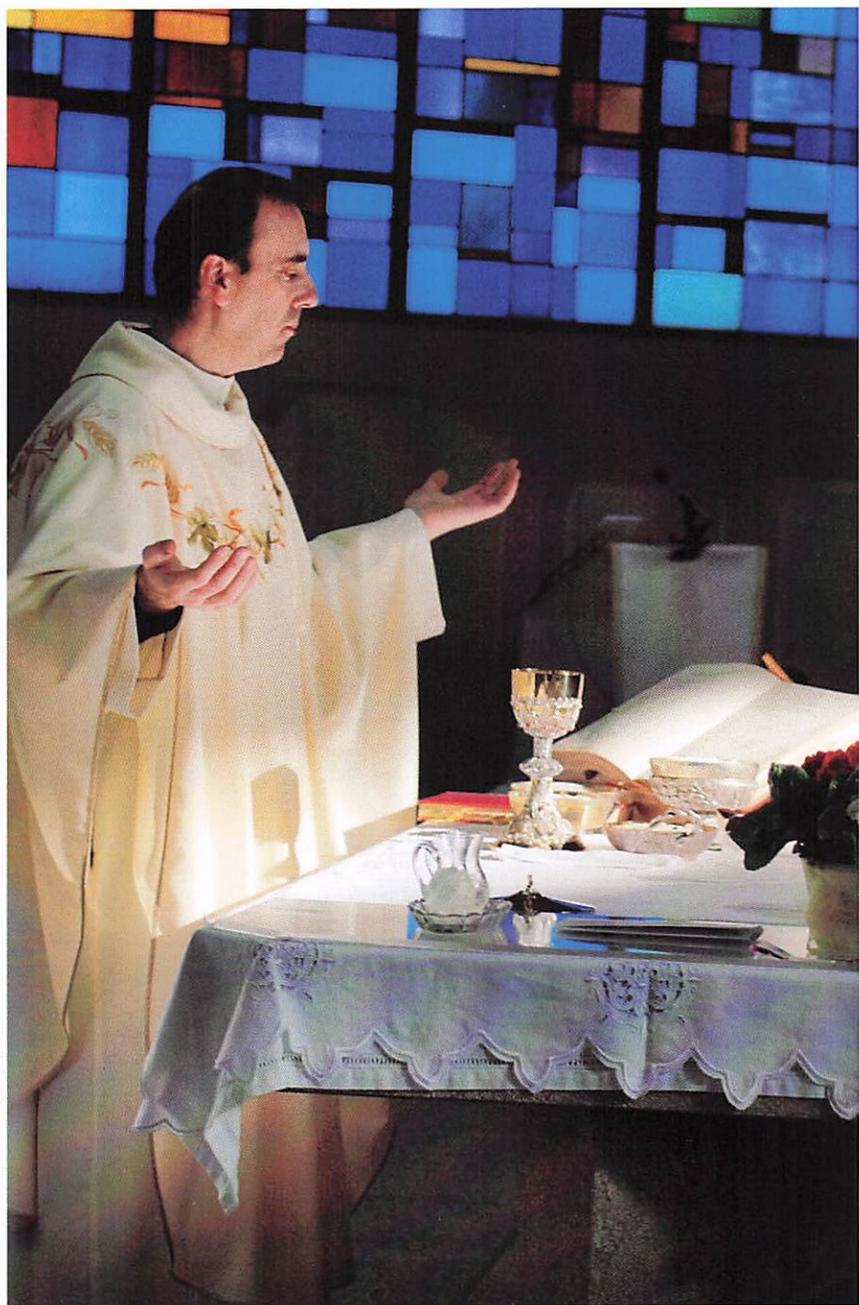
Istituto Salesiano
S. Bernardino - Chiari
(*Brescia*)



Don Luca Pozzoni

Salesiano Prete

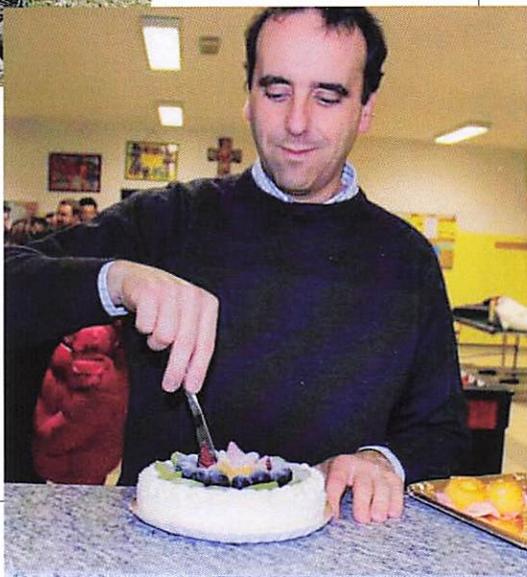
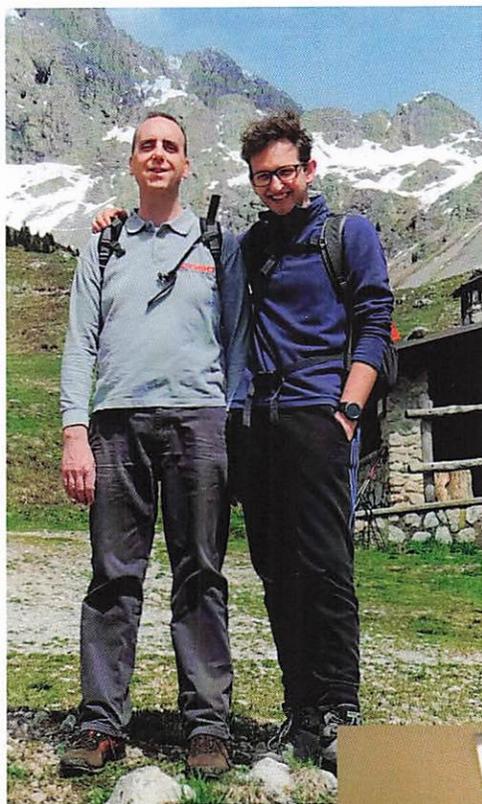
Figlio di Santino e di Casalini Gabriella, Luca Pozzoni nasce a Lecco il 20 gennaio 1974. Battezzato nella parrocchia di Pagnano presso Merate nella diocesi di Milano, egli entra per la prima volta in una casa salesiana nel settembre del 1988, recandosi, come molti suoi coetanei della Brianza, a Sesto San Giovanni per frequentare i corsi di elettronica del *Centro di Formazione Professionale* delle OSDB. È l'anno del centenario della morte di San Giovanni Bosco e l'adolescente Luca può qui incontrare tutta la freschezza del carisma salesiano interpretato da una comunità salesiana giovane, propositiva e generosa.



È qui che egli, «dotato di buona salute e di un animo generoso e intraprendente», matura la vocazione alla vita religiosa salesiana, al punto che decide, ancor prima di affrontare l'Esame di Stato, di scrivere la sua domanda per entrare nel *Noviziato salesiano* di Pinerolo. L'*iter* che scandisce le tappe della sua prima formazione lo vede compiere il Noviziato a Pinerolo dove emette la prima professione l'8 settembre 1994 e il postnoviziato al *Centro Studi Paolo VI* di Nave dove ottiene il baccalaureato in filosofia il 14 giugno 1995. Gli anni del suo tirocinio li svolge presso le *Opere Sociali* di Sesto San Giovanni al termine dei quali viene mandato a Betlemme presso la casa di Cremisan per affrontare gli studi teologici. Ammettendolo all'accollato don Giorgio Zevini, direttore della comunità, così lo presenta: «Di buona salute e portato all'informatica e al fare. Ben motivato vocationalmente, testimonia un regolare impegno di vita religiosa e spirituale. È molto generoso nel servizio comunitario ed assai zelante nell'impegno pastorale con le Suore di Effeta».

Don Luca Pozzoni emette la sua professione solenne nel settembre 2000 e, dopo l'anno di diaconato, viene ordinato sacerdote da mons. Francesco Panfilo nella *Chiesa parrocchiale dei santi Faustino e Giovita* di Chiari il 15 giugno 2002. Nell'omelia della sua prima Messa, nella *Parrocchia* di Pagnano, don Ennio Ronchi che è stato direttore a Sesto nell'anno del suo prenoviziato e lo ha accompagnato negli anni del suo tirocinio, gli consegnerà questi cinque ricordi: 1. La tua vocazione è il frutto dell'amore appassionato di Dio. Dio ha compassione, e ti chiama a condividere la sua compassione. 2. Sei pastore al servizio della misericordia di Dio. 3. Conferma ogni giorno con la vita le parole che annunci con la bocca. 4. Gesù che ti conosce e, soprattutto, ti vuole infinitamente bene, ti ricorda l'umiltà. 5. Sii sempre e soltanto dono.

Quanti hanno conosciuto da vicino don Luca nel suo ministero hanno potuto scorgere, oltre certi aspetti a volte un poco bruschi



del suo carattere, la traduzione quotidiana di questi cinque tratti propri del profilo del buon pastore. Scrive la signora Elisa Salvoni, catechista dell'oratorio di Chiari San Bernardino dove don Luca è stato incaricato nel corso degli ultimi anni della sua vita:

«Eri un tutto fare: se in oratorio si rompeva qualcosa, tu eri lì, con la cassetta degli attrezzi pronto ad aggiustarla. E anche se non c'era nulla di rotto controllavi comunque che fosse tutto apposto, perché prevenire è meglio che curare. Dall'esterno potevi sembrare una persona dura, ma chi ti ha conosciuto veramente sa che non eri così; anzi eri una persona buona che sapeva cogliere il lato migliore degli altri. Certo, magari prima poteva esserci qualche litigata nel tuo ufficio, ma, raffreddati gli animi, ci si rendeva conto di aver preso più consapevolezza di se stessi».

Particolarmente drammatici sono stati i lunghi mesi della sua malattia, condivisa con la comunità salesiana di Chiari fin dai suoi primi sintomi. Maturata nella solitudine lungo i pesanti mesi del primo lockdown, la patologia lo ha reso, giorno dopo giorno, sempre più docile alle cure, disponibile agli incontri e abbandonato alla volontà del Padre. Scrive Maria Grazia Simoni, l'infermiera che si è presa cura del suo decorso:

«Ciò che mi ha fatto vedere la vera forza interiore di Don Luca è stato condividere con lui il percorso della sua malattia. L'ha affrontata con forza e coraggio infondendolo anche a te che gli eri vicino. Gioivi con lui quando c'erano dei miglioramenti negli accertamenti, ti stringevi a lui e si restava in silenzio a metabolizzare i peggioramenti, ma poi si ripartiva e si riprendeva a combattere contro la malattia pregando di riuscire a sconfiggerla. L'ultimo periodo della malattia, quando anche le forze lo stavano abbandonando e il dolore lo stava torturando e finché è stato cosciente non ha mai smesso di mettere davanti a lui le altre persone chiedendo sempre a chi passava a salutarlo e a te che eri lì con lui: "Come stai?"».

Un momento particolarmente significativo del cammino di don Luca (e della comunità salesiana) verso il giorno della sua morte, avvenuta il 10 marzo 2021, è stato l'incontro con il Vescovo di Brescia, mons. Pierantonio Tremolada venuto a Chiari il 31 gennaio per festeggiare insieme alla comunità parrocchiale la Festa di San Giovanni Bosco. Al termine della celebrazione, il vescovo si è spostato dal Duomo alla Chiesa di San Bernardino per impartire a don Luca e ai suoi genitori l'unzione degli infermi.

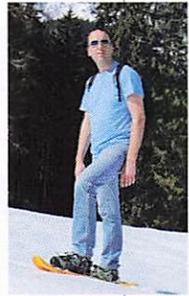
Chi ha condiviso con lui più da vicino il pranzo ricorda che quel giorno don Pozzoni era particolarmente allegro: ha voluto essere accompagnato a visitare i portici dell'oratorio da poco ripitturati e, con la sua carrozzina, ha potuto godere per un paio d'ore il sole invernale filtrare caldo tra i tigli del piazzale dell'Istituto.

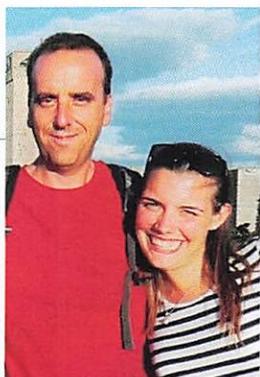




Una ragazza dell'oratorio di Arese, a lui particolarmente riconoscente, Chiara Bergamaschi, in occasione del suo 44^{mo} compleanno scrive questa poesia:

*Tu prete? Non si direbbe!
Eppure, don Bosco di te fiero sarebbe.
Sempre di corsa, ti dai da fare,
per poterGli assomigliare...
Non risparmi tempo e lavoro,
perché hai un cuore d'oro...
anche se orso puoi sembrare
per il tuo gran gridare.
Sei anche un cuoco eccezionale
per i tuoi ragazzi faresti un pranzo reale!
Le fatture sono il tuo forte,
sulla tua scrivania ci sono le più contorte!
La gestione del tempo è faticosa,
ma trovi il tempo per ogni cosa.
La montagna ti rilassa
e la stanchezza accumulata ti passa.
Camminare è la tua passione
arrivi in cima ad ogni puntone.
Terence Hill in don Matteo?
Gli fai un baffo per davvero!
Anche senza bicicletta
tu hai sempre la battuta perfetta!
Sei un attento osservatore
e intervieni con Amore...
Questo io lo posso dire
perché ho avuto la Grazia di poterlo scoprire.
Di regali non ne hai bisogno
perché sei così: un grande sogno.*

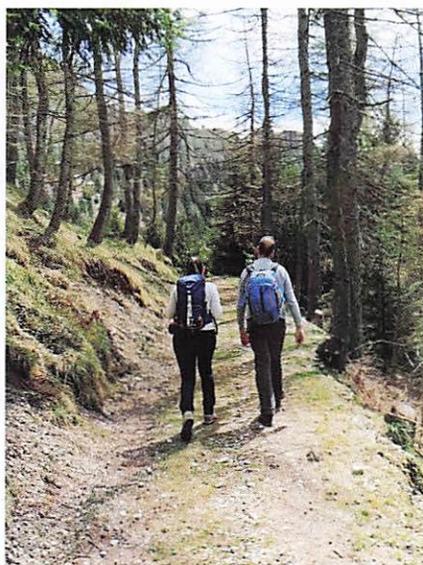




Abbiamo accompagnato la salma di don Luca al cimitero di Chiari – dove ora risiede – dopo una memorabile celebrazione delle esequie, avvenuta nel *Palazzetto Elia Comini* con la presenza del vescovo di Brescia, quella di molti confratelli sacerdoti, dei suoi genitori e fratelli e, nonostante l'imperversare del Covid, con l'animazione dei cori della *Piccola Accademia di Musica San Bernardino* e la partecipazione commossa di un numero importante di persone. La signora Marinella Salvoni, introducendo il rito funebre, quasi in forma di dialogo familiare, ha condiviso con l'assemblea questo pensiero: «Caro don Luca, il 15 giugno del 2002 Chiari ti ha accolto, accompagnato e festeggiato nel giorno della tua ordinazione sacerdotale che è stata celebrata proprio nel Duomo di questa città. Per qualche anno le nostre strade si sono divise ma poi il Signore ti ha chiamato ad essere prete per i giovani in questa terra che tanto ti assomiglia e ti rappresenta per laboriosità, tenacia e testardaggine, terra con una fede forte che spesso sa tradurre con poche parole ma con gesti concreti, buone opere e generosità. Oggi Chiari, la comunità di San Bernardino, tanti amici ti accompagnano nel tuo ultimo viaggio terreno e questa terra ti custodirà per sempre come in un legame indissolubile. Sai che non ti mancherà mai una preghiera, un ricordo, una visita. Dal paradiso salesiano continua a tenere unito il tuo cuore al nostro, continua ad incoraggiarci, a tirarci anche le orecchie quando serve, continua a costruire con noi quanto di bello e grande è possibile fare per i giovani e per i nostri ragazzi».



La traccia che don Luca ha lasciato nella memoria dei molti che lo hanno conosciuto più approfonditamente non poteva non essere messa in luce: la *Polisportiva Samber 84* in collaborazione con l'*Oratorio San Bernardino* ha donato in suo ricordo una giovane pianta di olivo. Piantumata nel primo boschetto, nel punto di convergenza delle direttrici che attraversano i campi da gioco, essa ci richiama la presenza di un prete salesiano che non si è risparmiato nel fare della sua giovane vita un regalo al Signore, ai piccoli e alle famiglie. Serva da monito a quanti si incamminano non senza entusiasmo lungo il solco tracciato da don Bosco.



Dati per il necrologio:

Don Luca Pozzoni

Nato a LECCO il 20 gennaio 1974

Morto a CHIARI il 10 marzo 2021 a 47 anni di età

27 di Professione Religiosa, 19 di Sacerdozio